



Memoria Bolt

A.S. 2469 - Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021

Bolt è la **principale azienda fornitrice di trasporto multimodale d'Europa** ed eroga servizi di noleggio di monopattini elettrici e biciclette elettriche, ride-hailing, food delivery e grocery delivery.

Fondata in Estonia nel 2013, la società è oggi presente con i propri servizi in oltre 45 paesi e 400 città tra Europa, Africa e America Latina.

Nell'estate 2021 Bolt ha fatto il proprio ingresso anche in Italia, dove oggi è presente con il proprio servizio di sharing di monopattini elettrici nelle città di **Torino, Reggio Emilia, Modena, Imperia e Cervo (IM)**. Nel corso del 2022 la società mira ad espandersi nel resto del Paese, incrementando sia il numero di città nelle quali opera sia la tipologia di servizi offerti. In particolare, è interesse di Bolt lanciare in Italia i servizi di bike sharing e - qualora il quadro normativo dovesse renderlo possibile nei prossimi mesi - di ride-hailing.

Il presente documento vuole essere un contributo in seno al dibattito, attualmente in corso presso la 10° Commissione Industria, commercio, turismo del Senato, relativamente all'**A.S. 2469 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021"**.

In particolare, il documento si concentra sull'**articolo 8** del disegno di legge, "**Delega al Governo in materia di trasporto pubblico non di linea**".

L'articolo 8 prevede una delega al Governo ad adottare, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, un decreto legislativo per la revisione della disciplina in materia di trasporto pubblico non di linea. Nello specifico, tra i principi e criteri direttivi che l'Esecutivo sarà tenuto a rispettare nell'esercizio della delega, è previsto un **"adeguamento dell'offerta di servizi alle forme di mobilità che si svolgono mediante l'uso di applicazioni web che utilizzano piattaforme tecnologiche per l'interconnessione dei passeggeri e dei conducenti"**.

La disposizione mira – come tutto il disegno di legge – a **promuovere lo sviluppo della concorrenza e a rimuovere gli ostacoli regolatori all'apertura del mercato**. Nel dettaglio, l'art. 8 avrebbe come conseguenza quella di **agevolare l'ingresso sul mercato italiano di nuovi servizi di mobilità**, e in particolare quelli di c.d. **ride-hailing**, ossia quei servizi di



mobilità su richiesta che permettono agli utenti di prenotare una corsa in auto tramite App, in qualunque momento e da qualunque luogo.

Negli ultimi anni il fenomeno del ride-hailing si è affermato in tutto il mondo e ha conosciuto una rilevante diffusione in Europa. Nonostante ciò, **in Italia il servizio non è ancora regolamentato in maniera adeguata**, ed è ammesso esclusivamente un servizio di noleggio con conducente (NCC) caratterizzato da **regole estremamente rigide** (tra le quali citiamo solamente **l'obbligo di stazionamento dei veicoli all'interno delle rimesse** e **l'obbligo di rientro in rimessa al termine di ogni servizio** - previsione, quest'ultima, **dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale** con la sentenza 56/2020).

Eppure, l'introduzione e la diffusione nel Paese del ride-hailing avrebbero numerosi benefici, non solamente sugli utenti ma per tutta la società. Da ciò deriverebbe infatti un **aumento dell'offerta del trasporto pubblico non di linea** (ad oggi limitato a taxi e NCC), il quale avrebbe come conseguenza sia un generale **abbassamento dei prezzi delle corse** - rendendole in tal modo **più accessibili** - sia un deciso **decongestionamento del traffico**: un maggior numero di servizi di mobilità porterebbe infatti più cittadini a non utilizzare mezzi di trasporto privati, con evidenti **benefici per l'ambiente**.

Inoltre, è opportuno sottolineare come l'introduzione del ride-hailing porterebbe in tutto il Paese alla **creazione di migliaia di nuovi posti di lavoro**, caratterizzati da guadagni due o tre volte superiori rispetto al salario minimo, come dimostra l'esperienza internazionale di Bolt in oltre 45 mercati.

L'immobilismo che negli ultimi anni ha caratterizzato l'Italia riguardo la regolamentazione di nuove forme di mobilità è legato in particolare all'esigenza di tutelare il settore dei taxi.

Tuttavia, **le piattaforme di ride-hailing e i taxi possono coesistere e crescere parallelamente**, dal momento che la domanda di servizi di mobilità non è mai stata così elevata e continuerà a crescere. In Paesi come la Germania, la Spagna, il Belgio o il Portogallo, Bolt permette di prenotare tramite la propria App non soltanto veicoli a noleggio con conducente ma anche taxi, a dimostrazione del fatto che i due servizi possono coesistere nella stessa applicazione. Inoltre, nei Paesi in cui sono presenti entrambe le tipologie di trasporto, la concorrenza ha permesso ai taxi di migliorare la qualità dei propri servizi, a vantaggio degli utenti.



Nelle ultime settimane anche l'**Unione europea** è intervenuta in maniera decisa sulla materia, adottando il 4 febbraio scorso - nel quadro del Green Deal europeo - la [Comunicazione della Commissione concernente un trasporto locale di passeggeri su richiesta \(taxi e veicoli a noleggio con conducente\) ben funzionante e sostenibile](#), con la quale viene evidenziata la necessità di **aprire il mercato a nuove forme di mobilità** e si invitano gli Stati membri a **rivedere la regolamentazione di taxi e NCC**, al fine di **offrire pari opportunità a tutti i soggetti attivi sul mercato, garantire la concorrenza tra questi e permettere di sfruttare appieno i vantaggi offerti dalla digitalizzazione e da altre tecnologie innovative**.

In particolare, la Commissione invita gli Stati dell'Unione ad intervenire su alcune questioni che vengono considerate come barriera d'entrata al corretto sviluppo di queste nuove forme di mobilità. È il caso della raccomandazione di **rimuovere l'obbligo di rientro in autorimessa** alla fine di una corsa (sezione II, lett. B, punto 1) e **permettere di prelevare passeggeri nei viaggi di ritorno al di fuori delle aree coperte dalla licenza** (sezione II, lett. B, punto 2). Si tratta di pratiche che non rispondono ad alcuna logica e che, secondo la stessa Commissione, **comportano corse a vuoto, che si riflettono sui prezzi** e producono **maggiori emissioni** per passeggero, con **impatti dannosi sull'ambiente**.

In conclusione, **Bolt guarda con estremo favore all'apertura del mercato del trasporto pubblico non di linea** che il disegno di legge vuole favorire, e auspica che il Governo, nell'esercizio della delega che il provvedimento gli conferisce, si attenga a quanto attualmente previsto dall'articolo 8, nell'ottica di permettere e agevolare l'introduzione nel mercato di nuovi servizi di mobilità. Ciò permetterebbe - come ampiamente descritto nel presente documento - di garantire ai cittadini l'accesso ad una più ampia gamma di servizi di trasporto e di promuovere una mobilità più sostenibile, riducendo l'impatto dei veicoli privati negli spostamenti quotidiani e sostituendo una parte di questi con un parco auto, quello utilizzato dalle piattaforme come Bolt, a emissioni zero.